

Dal rischio uccelli al conflitto di norme la sentenza in 12 punti

Ecco quali sono secondo i giudici amministrativi
le parti carenti della variante al Pit sullo scalo

PER il Pd che governa Comune e Regione è una iattura, da superare al più presto. Per comitati e opposizioni che hanno promosso il ricorso, una gioia, perché «ferma la razza della classe padrona», spiega Ornella De Zordo. Ma cosa ha detto il Tar della Toscana? La sentenza firmata dal presidente del collegio Armando Pozzi annulla la delibera con la quale nel luglio 2014 il Consiglio regionale ha approvato la variante che introduce nel Pit il piano di sviluppo dell'aeroporto. Nel provvedimento si dice che non si è tenuto conto delle criticità sollevate dal nucleo regionale di valutazione

roporto. Il Pit cioè resta in piedi, ma senza la previsione della nuova pista parallela-convergente all'A11. Il Tar ha accolto 8 dei 18 rilievi presentati dai comitati. Eccoli.

Una Vas insufficiente. Per il Tar la Valutazione ambientale strategica è lacunosa. Perché non si è tenuto conto delle criticità sollevate dal nucleo regionale di valutazione. In particolare non si sono considerati gli effetti della nuova pista sul parco della Piana, non si è calcolata la CO2 assorbita dagli alberi, non si sono studiate le interferenze del nuovo corso del Fosso Reale.

Gli effetti sul parco. Il Tar ritiene che non si sia tenuto conto degli effetti dell'ampliamento aeroportuale sul parco. In particolare manca la documentazione per le opere di mitigazione e per gli alberi previsti non si stima il rischio del 'bird strike'. Ovvero, gli uccelli che finiscono nelle turbine.

Qualità dell'aria. Non convincono le miti-

gazioni dell'inquinamento.

Il rischio idraulico. Per effetto della nuova pista, il nuovo tracciato del Fosso Reale attraverserà l'oasi di Focognano e gli stagni della Querciola: «Ma la Vas non dà in alcun modo contezza della sostenibilità ambientale», si legge nella sentenza.

I costi ambientali. Non è garantita «la connettività delle aree verdi e la sopravvivenza di habitat interessanti per la biodiversità», come rileva anche il Nurv.

Il bird-strike. «Non è data contezza del rischio e delle eventuali soluzioni», si legge a proposito del possibile impatto degli uccelli con i velivoli.

Le luci dell'A11. Il Tar rileva un «difetto d'istruttoria» per il disturbo luminoso provocato dai veicoli. Anzi: «La dislocazione della pista può costituire fonte di pericolo perché in caso di scarsa visibilità i piloti potrebbero scambiare la strada per la pista».

Le ville medicee. Si osserva una mancanza di valutazione di compatibilità della nuova pista con le ville medicee.

Il Tar ha accolto anche il ricorso di Nuove Iniziative Toscane, la società che fa capo ad Unipol, proprietaria dei terreni di Castello. Di 7 rilievi i giudici ne hanno accolti 4.

Il Pue. Sul Piano urbanistico esecutivo di Castello la Regione è contraddittoria, dice il collegio giudicante presieduto da Armando Pozzi: «Con il Pit si dà priorità all'aeroporto ma con la scelta della pista parallela si inseriscono lotti del Pue nelle zone di rischio individuate dal regolamento Enac». Ovvero, la fascia di rispetto che la legge prevede per effetto dei vincoli aeroportuali.

La Scuola. La stessa Scuola dei carabinieri, che può ospitare fino a 1.000 persone, ci cade dentro: «Non è possibile approvare il Pit e far salva la compatibilità con il Pue». Non si sono considerate le ville medicee.

Di nuovo la Vas. Anche nel ricorso di Unipol si ravvede una Vas affetta da carenza d'istruttoria. E anche la compatibilità della pista con il parco agricolo della Piana «dove va essere espresso sulla base di un esame comparativo delle soluzioni alternative possibili».

Il conflitto tra Pit e Pue. La Regione parla di integrazione dell'aeroporto con le previsioni urbanistiche del Pue di Castello non ricadenti nelle aree di rischio. Ma stante il progetto di Castello vigente e il posizionamento della pista, parallela-convergente con l'autostrada, «è impossibile la condizione di compatibilità». In pratica, se si fa la nuova pista, confermano o giudici amministrativi, il progetto Castello dovrà essere pesantemente ridimensionato e opportunamente rivisto. (m.v.)



